



Progetto Sistema Unico

Titolo Progetto

La Strada della Prossimità-Avezzano L'Aquila Sulmona

Codice Progetto

PTXSU0020925012261NXXX

SEZIONE ENTE

Codice Ente: SU00209

Nome Ente: CARITAS ITALIANA

Enti di Accoglienza sul progetto

Cod. Ente	Denominazione	n° Sedi	n° Volontari
SU00209B67	ARCIDIOCESI DI L'AQUILA/Caritas Diocesana	1	4
SU00209F08	Diocesi di Avezzano -Caritas diocesana	1	4
SU00209G01	DIOCESI DI SULMONA VALVA	1	4

Enti Coprogettanti

Progetto in coprogettazione: No

CARATTERISTICHE PROGETTO**Titolo Programma**

EPIC Empowerment e Partecipazione Integrati per la Comunità'-Abruzzo Molise

Codice Programma

PMXSU0020925010455NXTX

Codice Ente Programma

SU00209

Denominazione Ente Programma

CARITAS ITALIANA

Settore

A - Assistenza

Area

02 - Adulti e terza età in condizioni di disagio

Area Secondaria

14 - Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

Durata Mesi

12

Ulteriori requisiti richiesti ai candidati

No

Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni**Eventuali partner a sostegno del progetto**

Sì

Posti

Vitto e Alloggio	Senza Vitto e Alloggio	Solo Vitto	Totale
0	12	0	12

Orario Servizio**Modalità**

Monte Ore Annuo

N° Ore Di Servizio Settimanale	N° Ore Annuo	N° Giorni di Servizio Settimanali
25	1145	5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**Eventuali crediti formativi riconosciuti**

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti**Eventuali tirocini riconosciuti**

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti**Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio**

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

FORMAZIONE GENERALE

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

Strada Colle San Donato 56, Pescara - 65129

FORMAZIONE SPECIFICA

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La sede verrà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari

Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

Sede	Indirizzo	Comune	Codice Sede	N° Volontari
CARITAS SEDE OPERATIVA - COPPITO	VIA DEL DUOMO	L'AQUILA	180271	4
Centro Ascolto Caritas	via Monsignor Bagnoli	AVEZZANO	212516	4
Caritas Diocesana-Casa Zaccheo	via Porta Romana	SULMONA	232339	4

Obiettivo del progetto

Gli obiettivi del progetto contribuiscono in maniera concreta alla realizzazione del programma “*EPIC Abruzzo Molise- Empowerment e Partecipazioni Integrate per la Comunità*” in quanto
 ...Sviluppano un approccio territoriale integrato e coerente con i principi di sussidiarietà, prossimità e centralità della persona;

...Contrastano in modo sistemico le povertà multidimensionali attraverso percorsi orientati all'autonomia, alla conoscenza e all'inclusione attiva;

...Favoriscono il coinvolgimento dei giovani in Servizio Civile in esperienze formative ad alto valore civico e professionale

Il progetto *La strada della prossimità* si inserisce nel quadro strategico del programma *EPIC Abruzzo Molise- Empowerment e Partecipazioni Integrate per la Comunità*, finalizzato alla localizzazione degli obiettivi globali dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite attraverso azioni concrete sui territori di riferimento. L'obiettivo generale consiste nel promuovere un modello integrato e inclusivo di contrasto alla povertà, alla marginalizzazione sociale e alla disuguaglianza, attraverso il potenziamento dei servizi territoriali e il coinvolgimento attivo della comunità locale. L'Agenda 2030 è basata su cinque concetti chiave le 5 “P”

1. PERSONE. Eliminare fame e povertà in tutte le forme, garantire dignità e uguaglianza.
2. PROSPERITÀ. Garantire vite prospere e piene in armonia con la natura.
3. PACE. Promuovere società pacifiche, giuste e inclusive.
4. PARTNERSHIP. Implementare l'Agenda attraverso solide partnership.
5. PIANETA. Proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.

All'interno del perseguimento degli obiettivi previsti, si evidenzia il ruolo strategico dei giovani impegnati nel Servizio Civile, il cui contributo rappresenta un valore aggiunto imprescindibile. Essi, operando in sinergia con gli operatori Caritas, non solo parteciperanno attivamente alla realizzazione delle attività progettuali, ma saranno anche protagonisti di un percorso formativo di cittadinanza attiva. Tale esperienza consentirà loro di acquisire competenze trasversali, sviluppare senso di responsabilità sociale e rafforzare il legame con la comunità di riferimento, contribuendo in modo concreto ed efficace al raggiungimento degli esiti attesi.

In particolare, il progetto intende:

1. Rafforzare le misure di sostegno rivolte a persone e famiglie in situazione di vulnerabilità economica e sociale;
2. Promuovere percorsi individualizzati di inclusione, empowerment e autonomia personale;
3. Garantire l'accesso a servizi di supporto psicosociale e materiale, anche attraverso il potenziamento delle strutture di prossimità;
4. Stimolare dinamiche partecipative e relazionali nei contesti comunitari, riducendo l'isolamento e favorendo la coesione sociale;
5. Strutturare un sistema di presa in carico integrata capace di intercettare e affrontare efficacemente le nuove forme di povertà emergenti.

Per ogni sede del progetto sono stati individuati obiettivi specifici e indicatori della situazione a fine progetto così come segue:

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Gli operatori volontari coinvolti nel presente progetto *La strada della prossimità* avranno un ruolo attivo e significativo nell'affiancare l'Ente ospitante nella realizzazione delle attività previste. L'esperienza sarà fortemente formativa, fondata su un apprendimento diretto "on the job", che consentirà ai giovani volontari di acquisire competenze personali e professionali spendibili anche nel loro futuro lavorativo.

I volontari saranno impegnati in entrambe le sedi di attuazione del progetto e saranno costantemente affiancati dall'Operatore Locale di Progetto (O.L.P.), da operatori professionisti, da altri volontari e dalle figure indicate al punto 5.4 del progetto. La loro partecipazione sarà strutturata in due fasi principali:

1. Fase introduttiva e propedeutica alle attività (circa 1 mese)

Durante il primo periodo, i volontari saranno accolti e accompagnati in un percorso conoscitivo finalizzato all'inserimento graduale nella realtà operativa dell'Ente. In particolare, sarà loro garantita:

- La conoscenza della sede di attuazione del progetto e del personale coinvolto;
- L'acquisizione delle informazioni fondamentali sul funzionamento dei servizi offerti;
- L'approfondimento della mission dell'Ente, del codice di comportamento interno e delle buone pratiche operative;
- L'analisi degli obiettivi progettuali, delle attività da svolgere e delle risorse e strumenti messi a disposizione;
- Una prima lettura del contesto territoriale in cui si inserisce l'intervento.

Questa fase sarà ulteriormente supportata sia dalla Formazione Generale che dalla Formazione Specifica.

2. Fase operativa (dal secondo mese fino al termine del progetto)

Successivamente, gli operatori volontari inizieranno a svolgere attività operative concrete, diventando parte integrante del gruppo di lavoro. Con il sostegno dell'O.L.P. e delle altre figure professionali, i volontari:

- Parteciperanno attivamente alla realizzazione delle attività previste dal progetto;
- Contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi con un approccio basato sul "learning by doing", che favorisce l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta;
- Collaboreranno all'interno di un'équipe, condividendo strumenti, responsabilità e risultati;
- Si impegneranno nel rispetto dei valori indicati nella Carta Etica del Servizio Civile.

Nel complesso, il loro ruolo sarà quello di supportare, con gradualità e responsabilità crescente, le diverse fasi di intervento previste dal progetto, con un'attenzione particolare alla dimensione educativa e partecipativa dell'esperienza

Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Eventuali giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute (vedi pag. 36 delle "Disposizioni").

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'Ufficio Nazionale in sede di accreditamento.

Ai giovani di Servizio Civile Universale verrà proposto un percorso formativo comprendente:

- **Un primo incontro di accoglienza iniziale:** con questo primo contatto si intende presentare la sede di realizzazione del progetto e i servizi svolti al suo interno, le varie attività svolte e il ruolo e le responsabilità richieste ai giovani in servizio;
- **Incontri di verifica e programmazione** insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il giovane in Servizio possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- **Incontri di supervisione mensile:** fornire al giovane la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori della Caritas Diocesana;
- **Incontri specifici di approfondimento** tematico su argomenti relativi al progetto ma anche la possibilità di proporre argomenti che sono emersi durante il servizio;
- **Partecipazione ad eventi formativi** rivolti agli operatori della Caritas Diocesana ed estesa ai giovani in Servizio;
- **Incontro di bilancio finale** per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del giovane in SCU; presentazione da parte di essi di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

La metodologia con cui avverranno gli incontri, presso la sede indicata, prevedono:

- a) **Lezioni frontali:** presentazione di materiale utile all'apprendimento, simulazioni, studio di casi specifici, ecc.
- b) **Lezioni interattive:** con il coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite letture, proiezioni video, slide e discussioni di confronto, ecc.
- c) **Lezioni itineranti:** possibilità di apprendere contenuti specifici attraverso "luoghi e persone" che possano incidere maggiormente sui contenuti della formazione e sul messaggio contenuto in essa.
- d) **Laboratori esperienziali:** possibilità di sperimentarsi direttamente in tutte quelle situazioni sociali che toccano la povertà da vicino come case di accoglienza, parrocchie, mense.

Per ogni obiettivo specifico di progetto, la metodologia formativa consiste di 3 passaggi:

- Sapere (conoscenza delle basi teoriche su povertà, esclusione sociale, metodologia d'intervento, strumenti di relazione e di aiuto);
- Sapere essere (essere nel mondo e nella realtà locale: motivazione, impegno, cura delle relazioni, rielaborazione delle esperienze personali, pro-attivismo sociale);
- Saper fare (fare nel mondo e nel proprio territorio: educazione alla solidarietà, alla pace, alla giustizia economica e sociale, costruire relazioni e speranza).

La metodologia formativa contempla le seguenti modalità e tecniche:

1. Lezioni frontali: 40% monte ore dedicato alla formazione (F);
2. Attività laboratoriali: 40% monte ore dedicato alla formazione (L);
3. Lavori di gruppo (G) e elaborazioni personali (E) (20% monte ore dedicato alla formazione)

Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

I moduli di formazione sono trasversali a tutte le attività previste dal progetto *La strada della prossimità* e nel rispetto della cornice e delle indicazioni del programma regionale *EPIC Abruzzo Molise- Empowerment e Partecipazioni Integrate per la Comunità*. Sono tematiche di

approfondimento su temi, situazioni, fenomeni riguardanti la povertà, l'immigrazione, l'ascolto ed il colloquio dell'utente, le disuguaglianze sociali, cittadinanza attiva e temi della solidarietà e uguaglianza.

La Caritas di L'Aquila e la Caritas di Sulmona –Valva condivideranno i moduli di formazione specifica (ad eccezione del primo modulo che sarà condotto separatamente dai due Direttori di Sede):

ARGOMENTI MODULI FORMAZIONE SPECIFICA SEDE CARITAS DIOCESANA L'AQUILA e CARITAS DIOCESANA SULMONA VALVA	DURATA	FORMATORE
<u>MODULO 1- La Caritas Diocesana di L'Aquila: strutturazione, identità e mission. Il percorso accanto agli ultimi nel difficile cammino tra speranza, resilienza e realtà.</u>		
Il primo modulo formativo avrà l'obiettivo di "calare" i ragazzi nella concretezza del mondo che di lì a poco vivranno quotidianamente. Attraverso le parole di don Dante, percorreranno e vivranno la realtà della Caritas, sperimenteranno attraverso le parole il significato di "servizio" per gli altri. Conosceranno, anche attraverso la nostra storia, i nostri progetti e il nostro territorio, il volto dei poveri, dei fragili, di uomini e di donne e del loro personale ed unico percorso di vita.	Totale 7 ore suddivise in 3 giornate (2 ore, 2 ore, 3 ore)	1. Don Dante Di Nardo 2. Giovanni Cruciani
<u>MODULO 2- La Caritas Diocesana: organizzazione dei servizi, codice di condotta e regolamento interno. Uno sguardo di approfondimento al progetto con specifica attenzione al ruolo dei ragazzi in SCU.</u>		
Il secondo modulo farà sì che i ragazzi in SCU conosceranno i servizi nei quali saranno occupati nei 12 mesi successivi. Il formatore Angelo esporrà i contenuti tecnici, il codice di condotta da osservare in ognuno di essi ma, la formazione sarà ampliata dall'intervento dei volontari che si occupano da tempo dei vari servizi. Questo sarà l'incontro tra la teoria e la pratica e, soprattutto, riteniamo importante che i ragazzi che si approcciano forse per la prima volta al mondo Caritas, possano avere la possibilità, prima ancora di cimentarsi nel loro servizio, di chiedere, di conoscere, di riflettere.	Totale 4 ore suddivise in 2 giornate (2 ore, 2 ore)	Bianchi Angelo
<u>MODULO 3- Il valore della gratuità: mettersi al servizio degli altri non solo come valore cristiano ma come impegno nella vita civile.</u>		
Questo terzo modulo sarà collegato al primo e don Dante avrà il difficile compito di spiegare ai ragazzi che "il servizio" nel quale si sperimenteranno ha la doppia valenza non solo cristiana ma anche civile. Interverranno in questo modulo altri ragazzi impegnati nella Cooperativa L'Ape, partner del progetto, per capire come il loro impegno si sia trasformato in lavoro.	Totale 7 ore suddivise in 3 giornate (2 ore, 2 ore, 3 ore)	Don Dante Di Nardo

MODULO 4- suddiviso in 4 mini moduli: 4.1 Ascolto: tecniche e metodologie. <u>Linguaggio verbale e non verbale.</u> 4.2 Le problematiche del coinvolgimento emotivo: <u>l'empatia</u> 4.3 La relazione di aiuto: aspetti psicologici e sociali. 4.4. Essere povero: le implicazioni psicologiche e le ripercussioni sociali.		
Troppo spesso si sottovaluta l'aspetto psicologico nella pratica del volontariato o nei CDA che si occupano dei servizi alle persone. Questo è un errore che porta sia chi vuole aiutare che chi vuole essere aiutato a cadere nel banale errore della stigmatizzazione, del qualunquismo, dell'ignoranza, del non conoscersi. È invece fondamentale per chi aiuta: • conoscere i propri limiti, • comprendere che non si può "salvare il mondo" • conoscere i gesti di chi abbiamo di fronte • imparare le buone prassi lavorative che ci aiutano a non sovraccaricarci emotivamente • conoscere lo stato d'animo di chi si trova costretto in una situazione di povertà e privazione economica e materiale • imparare il rispetto dell'altro	4.1 Totale 5 ore suddivise in 2 giornate (3 ore, 3 ore) 4.2 Totale 5 ore suddivise in 2 giornate (3 ore, 3 ore) 4.3 Totale 5 ore suddivise in 2 giornate 4.4 Totale 4 ore	<i>Dott.ssa Di Nardo Lucia</i>
MODULO 5-suddiviso in 3 mini moduli: 5.1 La sospensione del giudizio e l'accettazione dell'altro. 5.2 Gestione dei conflitti. 5.3 Multi-cultura e intercultura con particolare riferimento alla decostruzione del pregiudizio.		
Il Prof. Gaudieri ci accompagna ormai da anni nella nostra formazione e non solo quella dedicata al Servizio Civile. Anche questo modulo è collegato in forma logica al precedente. I ragazzi apprenderanno, anche per un'applicazione per il loro futuro lavoro, nel quale si troveranno ad avere colleghi e/o magari a dover lavorare in equipe e dovranno essere in grado di gestire le proprie emozioni e i propri conflitti. In campo antropologico l'accettazione dell'altro significa sospendere ogni forma di giudizio e pregiudizio questo per riuscire nel difficile compito di un'osservazione partecipante che sia il più oggettiva possibile. Questo purtroppo nella vita di tutti i giorni è sempre difficile, perché usiamo sempre noi stessi e la nostra esperienza come "metro di misura" per capire gli altri. Anche imparare il significato della Multicultura, accompagnerà i ragazzi a meglio comprendere il "mondo globalizzato e diversificato" nel quale viviamo.	5.1 Totale 6 ore 5.2 Totale 6 ore 5.3 Totale 7 ore	<i>Prof. Gaudieri Gabriele</i>
MODULO 6 -Conoscenza del fenomeno migratorio, le sue peculiarità e la valenza del colloquio individuale.		

Questo modulo sarà riservato interamente all'immigrazione e alla relazione di aiuto con le persone straniere in difficoltà. Si chiarirà come la relazione d'aiuto con persone e famiglie non italiane si fonda sulla competenza multiculturale unita alla competenza relazionale attraverso un counseling integrato. Uno degli argomenti proposti sarà il tema dell'immigrazione alla luce dell'Etnopsicologia, con particolare riferimento al sapere multidisciplinare che affronta il fenomeno dell'immigrazione su un piano interculturale, sociale e psicologico. L'immigrazione è sempre in divenire e si lega ai cambiamenti politici, economici e climatici. Sarà anche affrontato il delicato tema della legislazione e della sua storia nel nostro Paese. Inoltre, sarà illustrato ai ragazzi il funzionamento delle due case di accoglienza della Caritas Diocesana: Casa Abbraccio e Casa Giovani.	Totale ore 7 suddivise in 2 giornate	<i>Dott.ssa Coppi Maria rosa Dott.ssa De Paulis Liliana</i>
<u>MODULO 7 -Conoscenza della piattaforma informatica: raccolta dati e inserimento. Accenni sulla progettazione sociale collegata all'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse.</u>		
Il modulo sarà dedicato alla formazione tecnica per l'utilizzo della piattaforma informatica dedicata. Sarà spiegata la compilazione della scheda cartacea utente per poi passare a quella informatica. Comprendere come dalla singola scheda utente si può passare ad una visione più ampia di uno stesso fenomeno che riguarda un gruppo di persone. Il fenomeno può dare lettura di un bisogno di un singolo ma può anche essere il sintomo di un disagio vissuto da più persone e può dare il via ad un progetto. Lo stesso progetto di accompagnamento fatto sul singolo, può essere spunto per una ripercussione su ampia scala. Dai numeri alle parole che qualificano e restituiscono un nome alle diverse problematiche vissute dai più fragili, per fornire soluzioni concertate, possibilmente a lungo termine, ai loro problemi.	Totale ore 1	<i>Dott.ssa Antonucci Maria Agata</i>
<u>Modulo 8-Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SCU.</u>		
Quest'ultimo modulo è dedicato al delicato e importantissimo argomento della sicurezza sui luoghi di lavoro. È fondamentale sapere e far recepire ai ragazzi l'importanza di avere comportamenti corretti che non li esponano a rischi di nessun genere sia nell'espletamento del proprio servizio che nell'adeguato utilizzo dei dispositivi elettronici, dispositivi di sicurezza, le regole in caso di emergenza.	Totale ore 8	<i>Dott. Ferella Pierluigi</i>